

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno XXXVII n. 2 marzo 2002 Tassa pagata Invii senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



CASA

Nell'ambito del piano triennale di edilizia popolare saranno realizzati oltre 2000 alloggi

4



GALLERIA CIVICA

I gioielli del design firmati Alessi in mostra a palazzo Santa Margherita

8



MODENA CALCIO

Mostre di fotografie, cartoline e album di figurine per i 90 anni della società

10

Uno "sportello" sempre più Unico

È sempre più "Unico" lo sportello del Comune per tutte le procedure necessarie ad iniziare, modificare o cessare una attività imprenditoriale in ambito produttivo, commerciale e di servizio. In poco più di due anni e mezzo sono già oltre 35 mila i modenesi che si sono rivolti al nuovo servizio di Via Santi 40.

A PAG. 4

Nessuno stop al centro di permanenza

Che fine farà il Centro di permanenza temporanea se sarà approvata la legge "Bossi Fini" sull'immigrazione? Per la maggioranza del Consiglio comunale, in attesa di conoscere la definitiva stesura della nuova legge, le ragioni e le finalità originarie del Centro di permanenza temporanea per clandestini sono ancora valide. Approvato un documento presentato dal centro sinistra. Forti e decise anche le ragioni del no di Rifondazione.

A PAG. 12

Commissione edilizia al femminile

Commissione edilizia, spazio alle donne. Lo ha deciso il Consiglio comunale votando a larga maggioranza un Ordine del giorno che prevede una presenza al "femminile" per almeno il 40% dei posti previsti. La soluzione "quota obbligatoria" non entusiasma nessuno ma è l'unico modo per garantire la parità reale e concreta di accesso" a questa importante sede.

A PAG. 13



Arriva "mo.mo", il multiasilo

Aperto il centro per l'infanzia in piazza Matteotti
Una moderna struttura che non sarà solo un nido

A PAG. 5

Manutenzione strade, più fondi e tempi di intervento abbreviati

Procedure di intervento abbreviate per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strade cittadine. Il Comune ha infatti promosso un appalto global service con una ditta privata che garantirà interventi, nei casi urgenti, nell'arco di 72 ore dalla segnalazione. La ditta mette a disposizione una squadra di operai per ogni circoscrizione. In due anni per questo tipo di interventi il Comune spenderà 6 miliardi e 600 milioni di lire cui sono da aggiungere gli altri 14 miliardi destinati ad interventi strutturali sempre sulla viabilità cittadina.



ALLE PAG. 2-3

Polizia urbana, un regolamento per migliorare la convivenza

È stato approvato il nuovo Regolamento di polizia urbana. Un documento di 53 articoli che tenta di stabilire norme di comportamento (ed eventuali sanzioni per i trasgressori) su tanti aspetti problematici della convivenza quotidiana in città: dai rumori molesti nei parchi o di qualche attività lavorativa, al problema dei cani da tenere al guinzaglio, al divieto di far scoppiare petardi. L'assessore Gallerani: "È un documento innovativo e snello, ma per migliorare la convivenza c'è bisogno dell'aiuto di tutti"



ALLE PAG. 6-7



Piccole buche, c'è una squadra di pronto intervento

All'attività di manutenzione ordinaria delle strade, da quest'anno compresa nell'appalto aperto affidato a un'impresa privata, si unirà comunque il servizio di pronto intervento gestito dal settore Stm del Comune che già da alcuni anni ha una squadra di operatori adibita esclusivamente alla sistemazione delle buche stradali e dei problemi di sicurezza più elementari. Nel corso del 2002 questa squadra ha compiuto 1058 interventi, ripristinando complessivamente 5125 buche o altre situazioni. Di questi 1058 interventi ben 353 (pari al 33,2%) sono stati effettuati nel giorno della segnalazione, 255 (pari al 24,1%) in 2/3 giorni e 144 (13,6%) tra i 4 ed i 6 giorni. Sono stati 171 (pari al 16,1%) gli interventi compiuti tra i 7 ed i 15 giorni dalla segnalazione, mentre per i restanti 136 interventi (pari al 12,8%) si è andati oltre i 15 giorni.

STRADE, MANUTENZIONE RAPIDA

Operativo l'appalto global service con una ditta privata: gli interventi urgenti saranno realizzati entro 72 ore. Da oggi alla fine del 2003 saranno spesi 6 miliardi e 600 milioni di lire suddivisi tra le quattro Circoscrizioni

Il Comune di Modena ha deciso di affrontare in termini innovativi lo spinoso problema della piccola e media manutenzione (quella definita come ordinaria) della rete viaria cittadina, con l'obiettivo di fornire risposte più efficienti e tempestive alle richieste dei cittadini. Già dai primi di febbraio 2002 è infatti operativa una formula gestionale messa a punto dal Settore traffico viabilità e trasporti, in grado di garantire un "global service" col fondamentale concorso di una impresa privata incaricata di eseguire i lavori. L'amministrazione ha infatti promosso una gara d'appalto dei lavori di manutenzione delle strade, del verde e degli arredi ritenuti urgenti al fine di contenere il degrado del manto stradale e prevenire situazioni di pericolo per la mobilità che è stato vinto dalla ditta SAI di Castelfranco. Per gli anni 2002 e 2003 lo stanziamento del Comune per interventi di manutenzione ordinaria è di 6 miliardi e 600 milioni di lire.

La procedura operativa è estremamente semplificata: il Settore, ricevute le segnalazioni sullo stato delle strade dai propri tecnici, dai cittadini o da altri soggetti (Polizia municipale, Settore Ambiente, Circoscrizioni), effettua le necessarie verifiche e comunica celermente alla ditta l'ordine di intervenire, allegando il progetto esecutivo. Gli interventi si suddividono in due tipi. Quelli urgenti devono essere effettuati entro 72 ore; quelli più complessi potranno essere attuati entro 15 giorni. Dalla partenza di questa nuova modalità gestionale ad oggi sono già stati positivamente effettuati circa 30 interventi.

La rete stradale urbana è stata suddivisa in 4 settori corrispondenti



Nelle foto di queste pagine alcuni degli interventi di manutenzione stradale già realizzati grazie al nuovo appalto global service: da sinistra via Illi febbraio, via Wiligelmo e, sotto via Crocetta. Nella pagina a destra l'asfaltatura di via Nonantolana

alle rispettive circoscrizioni, nei quali saranno in servizio costantemente 4 squadre composte di 5 operatori addetti alla manutenzione, messi a disposizione dalla SAI (o da ditte subappaltanti). La situazione verrà monitorata e aggiornata ogni 15 giorni.

Sulla rete viaria modenese - estesa per 850 km - si spostano quotidianamente 115 mila autoveicoli. L'usura cui viene sottoposta la superficie stradale, specialmente quella delle vie più trafficate, è enorme e continua. A fronte del-

le molteplici esigenze di intervento l'Amministrazione si trovava in difficoltà soprattutto sul piano dei tempi necessari a definire le varie fasi di progettazione e appalto dell'intervento. Tali problemi vengono ora superati con la formula dell'appalto aperto che consentirà di ridurre drasticamente i tempi, avendo sempre a disposizione squadre di pronto intervento cui l'Amministrazione deve solo fornire progetto e indicare il luogo d'intervento. Nell'appalto aperto, ol-

tre alla manutenzione stradale ordinaria sono compresi anche gli interventi relativi alla segnaletica stradale orizzontale e verticale, così come piccole opere di sistemazione di aiuole, marciapiedi e piste ciclabili.

Una precisazione è necessaria: la nuova modalità di intervento sarà applicata alle sole strade comunali. Tutte le altre strade, di competenza dell'Anas, della Provincia o private, continueranno ad essere sotto la sorveglianza e responsabilità dei relativi gestori.

AL VIA INTERVENTI PER 14 MILIARDI

L'Amministrazione comunale nel 2002 raddoppia i fondi destinati agli interventi strutturali
Ma assieme alle strade ci sono anche progetti su piste ciclabili, ponti e marciapiedi

Alle novità relative alla manutenzione ordinaria, l'Amministrazione comunale unirà per l'anno in corso uno sforzo davvero speciale sulla manutenzione straordinaria della rete della viabilità cittadina di fatto raddoppiando l'impegno economico previsto. Nel 2002, per strade, tangenziali, e considerando anche piste ciclabili, ponti e marciapiedi, si raggiunge una cifra complessiva che si avvicina ai 14 miliardi.

Tale mole di opere (oltre ad interventi previsti per il 2001 ma che saranno realizzati quest'anno) comprende 4 interventi da 500 milioni di lire ciascuno destinati alle 4 Circoscrizioni (per un totale di 2 miliardi) i cui lavori sono già in corso di aggiudicazione. È poi previsto un altro pacchetto di interventi destinati alle Circoscrizioni per un totale di 4 miliardi e 300 milioni (1 miliardo alle Circoscrizioni 1, 2 e 3 e 1 miliardo e 300 alla Circoscrizione 4) da realizzare entro il 2002.

Un intervento speciale per un importo di 2 miliardi sarà effettuato sulla tangenziale Pasternak (cioè dall'incrocio con via Emilia Est sino alla Nonantolana), il cui manto sarà completamente rifatto a seguito del gelo e della neve di quest'inverno. Un capitolo di 500 milioni è destinato alla manutenzione dei percorsi del trasporto pubblico nei punti dove si registrano cedimenti a seguito del passaggio dei bus. Per la fine del 2002 è poi previsto l'avvio dell'intervento di rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi di via Farini e largo San Giorgio, per un importo di 1300 milioni.

Nel piano di manutenzione straordinaria sono poi inclusi interventi su alcuni ponti. I due ponti pedonali a ridosso del Direzionale 70



GLI INTERVENTI PIÙ IMPORTANTI DEL 2002

CIRCOSCRIZIONE 1:

1. Via Paolo Ruffini
2. Via Ricci
3. Via Prampolini
4. Via Ganaceto
5. Via Montecuccoli
6. Via Amici
7. Via Gian Maria Barbieri
8. Via Malmusi
9. Via Campori

CIRCOSCRIZIONE 2:

- 1 Tangenziale Pasternak - Carducci
- 2 Via Cavalli
- 3 Via Europa
- 4 Via Toniolo:
- 5 Via Paganelli ed aree di parcheggio adiacenti:
- 6 Via San Giovanni Bosco
- 7 Via Torricella (completa)
- 8 Via Battaglia (parziale)
- 9 Via Cavo Argine (parziale: dall'intersezione con Via Munarola all'intersezione con Via Dotta.)
- 10 Via Allende

CIRCOSCRIZIONE 3:

1. Via Araldi
2. Via Boccabadati.
3. Via Bortolotti.
4. Via Braghieroli.
5. Via La Spezia- Riva del Garda- Ventimiglia.
6. Viale Amendola (parziale)
7. Via Bacelliera (parziale)
8. Via Collegara (parziale)
9. Via C.A. Dalla Chiesa
10. Via Curtatona
11. Via Ghiaroni
12. Via Argiolas

CIRCOSCRIZIONE 4:

1. Via Nazionale Per Carpi
2. Via Formigina
3. Via Autodromo
4. Via Corassori
5. Via Luosi
6. De Sudenti
7. Via Serafini
8. Via Spallanzani
9. Via Tre Olmi
10. Via Leopardi

(uno su via Giardini e l'altro sulla tangenziale Neruda) saranno smontati, risistemati e ricollocati con una spesa di 400 milioni. Altri 450 milioni saranno destinati ad interventi sui ponti di via Cavo Argine e sul canale San Pietro in via Gherbella. Un capitolo estremamente importante è quello dedicato alle piste ciclabili per il cui potenziamento verranno spesi complessivamente quasi 3 miliardi. Un miliardo andrà per la realizzazione della pista ciclabile da via Barchetta ai Tre Olmi (da dove si può poi raggiungere Campogalliano attraverso il ponte della Barchetta). Un altro miliardo andrà per la realizzazione della pista ciclabile di Villanova (tra la chiesa e il centro della frazione), a Lesignana (dal centro abitato al cimitero) e su via Fossa Monda lungo il canale che è stato tombato. Un altro intervento (dell'importo di 1 miliardo) è quello dell'ampliamento di strada Formigina, inclusa la realizzazione della pista ciclabile, dalla rotonda della tangenziale Neruda sino a stradello San Marone. Infine, nel capitolo degli interventi straordinari rientrano 300 milioni destinati al recupero dei marciapiedi comunali del centro storico.



Parcheggi, nuove tariffe e parcometri

Dal 1° marzo 2002 sono in vigore le nuove tariffe per la sosta veicolare a Modena. Il costo orario normale è di 0,60 Euro. La tariffazione continuerà a riguardare solo 2.000 posti auto sui circa 12.000 disponibili e rientra fra le iniziative che intendono favorire una maggiore rotazione nell'utilizzo dei parcheggi. Nuove tariffe anche nelle zone soggette a tariffazione progressiva: qui il costo varia da 1,10 Euro (1° ora) a 1,60 Euro (2° ora) a 2,10 Euro (3° ora e successive). Le zone a tariffazione progressiva sono piazza Roma, via III febbraio, piazzale San Domenico e piazzale Sant'Agostino. Sono entrati in funzione anche i nuovi 97 moderni parcometri, dislocati in tutti i settori a pagamento. È da sottolineare che l'Amministrazione comunale ha deciso che chi possiede una scorta dei "Gratta & sosta" edizione 2001 potrà utilizzarli fino ad esaurimento (anche dopo il 1° marzo 2002).



Stefano Faso
responsabile della
struttura unica

Possibilmente mai dire no

Lo sportello unico è prima di tutto una filosofia. Contrariamente a quanto si può pensare, lo sportello non è una struttura complessa e autoreferenziale. È una modalità operativa ed organizzativa, orientata al risultato, in grado di lavorare e di far lavorare trasversalmente i settori interni al Comune ed i servizi esterni. L'obiettivo primario è quello di risolvere il problema, cercando di non dire mai dei no, e puntando alla costruzione, insieme all'imprenditore, delle risposte possibili. La struttura ruota tutta intorno ad un responsabile generale, un responsabile dello sportello, una coordinatrice e tre operatori front office. Si lavora per produrre trasparenza, semplificazione, certezza dei tempi. In una parola, ogni certificazione autorizzativa inizia con un'unica richiesta presentata allo sportello unico e si conclude con un unico procedimento dello stesso sportello unico. Una vera e propria svolta se si considera che ogni procedimento unico si porta dietro dai 7 ai 35 endoprocedimenti.

Mensile anno XXXIII
n. 2 marzo 2002
Servizio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059/206444
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Dario Guidi
Redazione:
Giancarlo Barbieri,
Andrea Dondi,
Roberto Alessandrini
Progetto grafico
e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Concessionaria pubblicità:
Videopress
Telefono 059/355514
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 7/03/2002
Numero copie: 76.000

SPORTELLO UNICO PER 35 MILA

In 27 mesi il servizio ha risposto 13.707 richieste di informazioni arrivate presso gli uffici di Via Santi
Oltre 3000 le procedure di autorizzazione, tutte trattate entro i tempi limite fissati dalla legge

Tutto in forno in soli tre mesi



Un procedimento unico per quasi una decina di autorizzazioni, da quelle sanitarie all'abitabilità, dalla vendita di surgelati, alla comunicazione dell'insediamento dell'impresa. Rino Bortolotti (nella foto), fomaio 52enne di Albareto lo ha sperimentato lo scorso anno in occasione del trasferimento del suo laboratorio "Dolce forno". "In tre mesi mi hanno approvato tutto. Non mi aspettavo tanta efficienza anche perché avevo sempre sentito dire che i tempi erano lunghi".
Dunque, una esperienza positiva?
"Certamente, tanto più se si considera che lascio un contratto di affitto e, dunque, dovevo ad ogni costo rispettare le scadenze d'uscita"

che si riducono di anno in anno. Il prossimo passaggio di semplificazione e miglioramento sarà costituito da una maggior integrazione tra procedimento unico e concessione edilizia. L'attività dell'Assessorato agli Interventi Economici ha tra i propri obiettivi il miglioramento complessivo

del tessuto imprenditoriale modenese e credo che l'attività dello Sportello Unico contribuisca in modo determinante grazie al proprio ruolo di semplificatore amministrativo". Sempre sul fronte delle autorizzazioni nel 2001 il Servizio Attività Economiche dell'Assessorato agli Interventi Eco-

nomici ha inoltre rilasciato 902 autorizzazioni di commercio su aree pubbliche, 204 delle quali hanno completato l'assetto decennale della Fiera di Sant'Antonio e San Geminiano. Sono state inoltre rilasciate 308 autorizzazioni temporanee per la vendita ad operatori di commercio su aree pubbliche.

I tempi? Diventano sempre più brevi

Per molte autorizzazioni sono diminuite le giornate di attesa.

Innanzitutto tempi certi e più brevi. L'obiettivo, fra i più importanti posti in capo al nuovo servizio dello sportello unico, ha già registrato traguardi significativi. Non solo tutti i tempi massimi previsti dalla legge sono ampiamente rispettati, ma in alcuni casi, come per le autorizzazioni relative agli scarichi, si registra una media risposta più bassa di 55 giorni rispetto ai 90 posti come tetto massimo. Particolarmente significativi anche i dati relativi alle utenze dello sportello unico. Largamente prevalenti sono le voci Imprenditori/Singoli cittadini e Commercialisti/Studi/Agenzie. Complessivamente dal giugno 1999 al 31 dicembre dello scorso anno i contatti sono stati 35.070

TIPO DI AUTORIZZAZIONE *	TEMPO PREVISTO	TEMPO MEDIO
Scarichi	90	35,44
Emissioni in atmosfera ord.	90	97,41
Artigianato - Industria	60	24,67
Pubblici esercizi	60	33,75
Abitabilità	45	33,07
Autorizzazione edilizie	90	86,57

* Principali titoli. Anno 2001

ACCESSI SPORTELLO UNICO (Per tipo di utenza)	1999 (7 mesi)	2000 (anno)	2001 (anno)
Associazioni	1039	2313	1318
Commercialisti/Studi/Agenzie	1355	3484	2533
Imprenditori/Cittadini	3850	8582	6326
Collegli altri uffici/Altri enti	875	2319	1076
TOTALE	7119	16698	11253

(Per modalità di accesso)	1999	2000	2001
Telefonate	4128	10186	7023
Accessi di persona	2991	6512	4220
TOTALE	7119	16698	11253

Autorizzare in andata e ritorno

Dal febbraio dello scorso anno, tutto quello che riguarda l'autorizzazione di avvio, modifica, o cessazione di attività produttive e imprenditoriali inizia con un'unica richiesta presentata allo sportello unico e si conclude con un unico provvedimento comprensivo, dal mese scorso, se necessaria, della concessione edilizia. Ma quali e quanti sono gli adempimenti? Si comincia con la ricerca della risposta attraverso la compilazione del modello d'accesso. Individuati gli atti istruttori necessari per l'autorizzazione finale, lo sportello attiva gli uffici interessati, sia che siano in-



terni all'amministrazione che esterni (Provincia, Arpa, Asl. Vv.Ff) fissando loro l'oggetto, il tipo di richiesta e la tempistica di ritorno. Anche grazie ad un forte spirito di collaborazione tra gli uffici, fino ad ora a domanda è sempre seguita, nel rispetto dei tempi, la risposta. Nel caso ciò non dovesse accadere, lo sportello unico dà corso ad interventi sanzionatori che vanno dalla costruzione in proprio - come Sportello - dell'atto mancante, all'incarico ad un professionista esterno trasferendo ad esso i diritti di istruttoria previsti per l'ufficio inadempiente, fino a giungere alla conferenza dei servizi.

I BAMBINI SULLE ALI DI "MO.MO"

Aperto in piazza Matteotti un centro infanzia che è nido part-time al mattino, atelier al pomeriggio, centro giochi nel week end e nursery tutti i giorni

È come il palcoscenico di un teatro: cambia in relazione alla scena. Al mattino è un asilo nido part time per i bambini di 2 e 3 anni, al pomeriggio un atelier per quelli da 6 a 10, il venerdì e il sabato pomeriggio un centro gioco per quelli da 2 a 5 e tutti i pomeriggi anche una nursery dove le mamme che si trovano in centro storico per passeggiare e fare compere possono allattare i propri figli e cambiare i pannolini. È il centro infanzia "mo.mo", il primo "multiasilo" italiano aperto dal Comune di Modena sotto il portico di piazza Matteotti. La struttura è di 212 metri quadrati (ai quali vanno aggiunti i 200 metri quadrati dello spazio giochi allestito nella piazza, dove ci sono giochi a molla e un castello ottenuto con materiali riciclati), è stata realizzata in poco meno di un anno di lavoro e ha richiesto un investimento complessivo di un milione 156 mila euro (tra acquisto dei locali, ristrutturazione del primo striscio e attrezzature). Il centro è in grado di ospitare, in una giornata tipo, circa un centinaio di bambini e ragazzi impegnando una équipe pedagogica e organizzativa di dieci persone.

Lo spazio di "mo.mo", dove pavimenti e arredi sono rigorosamente in legno, prevede un'area accoglienza con divanetti, un teatrino attrezzato per programmare piccoli spettacoli, un atelier per realizzare costumi, scenografie e materiali per i laboratori, uno spazio sopraelevato per il gioco simbolico (travestimento, cucina, mercato, cassetta), un acquario e due bagni. Dal lunedì al venerdì dalle 8 al-

Per i nidi sono in programma altri 70 nuovi posti che si andranno ad aggiungere ai 200 creati nel biennio scorso



NIDO (2-3 anni)

Servizio a metà tempo aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.15. Su richiesta estensioni dell'orario di entrata e uscita e permessi speciali per l'accesso in centro. Info ed iscrizioni (tel. 059 206773).



CENTRO GIOCHI (2-5 anni)

Spazio per bambini (è richiesta la presenza di un familiare) aperto il venerdì e il sabato dalle 15.30 alle 19. Il biglietto d'ingresso per un giorno costa 3 euro. È prevista anche una Card-abbonamento.



NURSERY (0-1 anni)

Uno spazio per allattare e cambiare i pannolini aperta alle famiglie con bambini molto piccoli. L'accesso è libero e gratuito tutti i pomeriggi d'apertura del centro infanzia di piazza Matteotti.



LABORATORI (6-10 anni)

Atelier dedicato il martedì al teatro, il mercoledì alla scoperta del centro, il venerdì alla musica e il sabato ai lavori con vari materiali. Merenda biologica. Ingresso: 3 euro. Prevista una Card-abbonamento.

le 13.15 il centro infanzia è un asilo nido a metà tempo per 21 bambini di 2 e 3 anni. I genitori possono richiedere anche estensioni dell'orario di entrata e uscita e permessi speciali per l'accesso in centro storico (informazioni e iscrizioni al Servizio nidi del Comune, in via Galaverna 8, tel. 059 206773). In contemporanea, nell'atelier si svolgono i laboratori sul Duomo di Modena con alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, il centro infanzia si trasforma in un atelier che cambia ogni giorno: il martedì è dedicato al

teatro come strumento per ascoltare il corpo e la voce, il gesto e le parole (15 bambini); il mercoledì si va alla scoperta del centro storico di Modena (15 bambini); il venerdì è riservato alla musica e il sabato ai lavori con carta, creta, vetro e plastica (20 bambini). Per accedere ai laboratori è previsto un biglietto di 3 euro al giorno, ma una Card-abbonamento permette di risparmiare. A metà pomeriggio viene distribuita ai bambini una merenda biologica. Il venerdì e il sabato dalle 15.30 alle 19 "mo.mo" si trasforma in un Centro gioco per 15 bambini

da 2 a 5 anni accompagnati da un familiare. Anche in questo caso sono previsti un biglietto di 3 euro al giorno e una Card-abbonamento.

Infine, tutti i pomeriggi di apertura il centro infanzia è anche una nursery - l'accesso è libero e gratuito - che consente alle mamme che si trovano in centro storico per passeggiare o fare acquisti di allattare i propri figli o cambiare il pannolino. Il progetto pedagogico e le "geometrie d'interno" portano la firma di Laura Restuccia Saitta e Fiorella Fiocchetti, mentre il progetto architettonico è di Ilaria Braida.

Telefono, fax e posta elettronica

"Mo.mo" risponde al numero telefonico 059 235320, riceve fax al numero 059 4390045 e posta elettronica all'indirizzo mo.mo@comune.modena.it. Ci si può iscrivere il venerdì e il sabato dalle 15 alle 19 e richiedere informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 al numero 059 235320.



“Nel campo dei servizi ai bambini da zero a sei anni Modena continua ad essere un punto di riferimento a livello nazionale. Dopo il primo nido a casa della maestra e il centro infanzia aperto in piazza Matteotti, abbiamo in calendario per i prossimi mesi l'inaugurazione di nuove strutture e vari progetti importanti nel cassetto”. La soddisfazione di Morena Manfredini, assessore comunale all'Istruzione, è però velata da un problema: “La riforma Moratti - spiega - potrebbe avere conseguenze pesanti per Modena. Nelle ultime settimane sono stata spesso a Roma per incontrare dirigenti del Ministero e delegati dell'Anci, l'associazione che riunisce i Comuni italiani, con l'intento di capire che cosa potrebbe concretamente cambiare se la riforma diventasse legge”.

E che cosa cambierebbe per Modena?
“Ci sarebbe innanzitutto un problema di tipo organizzativo. Se, come prevede la riforma a regime, si può frequentare una scuola dell'infanzia già a partire da due anni e mezzo, e non da tre come accade

Scuola, le nubi della riforma

L'assessore Manfredini: pesanti le conseguenze per Modena

ora, diventa indispensabile dotare i locali di fasciatoi e altre attrezzature per bambini piccoli e modificare l'organizzazione del personale. In Emilia-Romagna, una legge regionale prevede infatti che al di sotto dei tre anni ci sia un'educatrice ogni sette bambini, mentre la norma per le scuole di Stato prevede un'insegnante ogni 14 bambini di tre anni e oltre”.

Quale sarebbe la ricaduta sui costi per il Comune di Modena?

“Mancherebbero sezioni nelle scuole dell'infanzia e aule per le scuole elementari per almeno quattro o cinque anni (la riforma a regime prevede che si frequentino il primo anno già dai 5 anni e mezzo) e questo significa che bisognerebbe costruire nuovi edifici. Inoltre servirebbero attrezzature nelle scuole già esistenti e, ovviamente, un numero maggiore di insegnanti. Tutto questo comporterebbe

una spesa, solo per investimenti, di almeno 12 milioni di euro”.

Quali saranno le implicazioni della riforma sul terreno più propriamente pedagogico?

“Un primo problema è legato alla riflessione sui tempi di crescita dei bambini e alla loro esigenza di far sedimentare le emozioni e le esperienze rispetto all'apprendimento. Questo significa che è opportuno essere cauti nell'anticipare i passaggi evitando soluzioni che rispondono più alla logica della prestazione che a quella della formazione. Teniamo conto che, se la riforma sarà approvata, si potrebbero trovare nella stessa sezione di scuola dell'infanzia e nella stessa aula elementare bambini con anche venti mesi di differenza, un aspetto che può rivelarsi problematico sul piano educativo.

In sintesi, le proposte del ministro Moratti rispetto alle iscrizioni anticipate sconvolgono e snatura l'identità e il progetto formativo di entrambe le scuole - infanzia ed elementari - senza concedere il tempo necessario per riformulare un progetto pedagogico di qualità”.



Nerino Gallerani
(Assessore alla Polizia Municipale)

"Per convivere serve l'aiuto di tutti"

"Quello che abbiamo varato è un documento importante, perché cerca di stabilire principi su cui si fonda il senso di una convivenza civile matura, rispettosa e consapevole. Questo è il punto in premessa che va ribadito con forza e sul quale continueremo a lavorare, non solo per far conoscere questo regolamento, ma perché senza una adesione dei cittadini a questo spirito, tutto diventa più difficile. Decisivo è affermare l'idea che la soluzione dei problemi molte volte sta nell'affermare un punto di vista collettivo, nello sforzarsi di individuare un interesse generale. Spesso il Comune si trova proprio al centro di richieste contrastanti, su tanti piccoli episodi della vita quotidiana, come i giovani che vogliono far musica ed i vicini che vogliono riposare. Questo regolamento è uno strumento agile, innovativo, non burocratico per operare in questo delicato campo. Per farlo funzionare bene abbiamo bisogno che tutti siano consapevoli che questa è una città plurale, in cui esistono esigenze differenziate".

Irumori molesti nei parchi o di qualche attività lavorativa? I cani che non sono al guinzaglio? L'antifurto che suona nel cuore della notte e nessuno lo spegne? Qualcuno che chiede insistentemente l'elemosina? Il decoro e la pulizia degli spazi pubblici? Quelli citati rappresentano solo una piccola casistica dei tanti piccoli-grandi problemi che la convivenza nelle nostre città propone quotidianamente e che vedono l'amministrazione chiamata a intervenire per risolverli. Problemi piccoli, magari perché nessuna norma dei vari Codici civili o penali stabilisce esattamente come comportarsi in quel caso, ma grandi problemi per l'impatto che queste situazioni hanno sulla vita di ognuno di noi. È in quest'ambito che si muove il nuovo regolamento di Polizia Urbana che è stato varato, in veste totalmente riveduta e corretta a quasi 100 anni da quello precedente (risalente al 1903) e poi ripetutamente aggiornato e integrato, sino a diventare un impegnativo malloppo di quasi 200 articoli.

Da qui è nato l'impegno, durato più di un anno, con cui il Comune ed in particolar modo la Polizia Municipale ha deciso di dotarsi di un nuovo regolamento, più agile e semplificato ed in grado di dare risposte più efficaci alle esigenze dei cittadini.

CONVIVENZA E SICUREZZA

Ed i mesi di lavoro, tra consultazioni con le categorie economiche, verifica rispetto alle normative e alle ordinanze esistenti, discussioni in commissione consiliare, hanno portato a un documento finale composto di appena 53 articoli. Come recita l'articolo 1, il Regolamento si occupa di comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità

UN REGOLAMENTO PER FAR CRESCERE IL SENSO CIVICO

È composto da appena 53 articoli il nuovo regolamento di polizia urbana approvato dal Comune di Modena. Dai rumori molesti ai cani da portare al guinzaglio, dal divieto di far esplodere petardi all'accattonaggio: ecco le nuove regole di comportamento che saranno da rispettare nei luoghi pubblici per favorire una convivenza più serena e rispettosa dei diritti di tutti. Il vecchio regolamento risaliva a quasi un secolo fa

della vita e dell'ambiente. Sempre l'articolo 1 specifica che le norme sono efficaci "in tutti gli spazi ed aree pubbliche nonché in quelle private gravate da servitù di pubblico passaggio". Nel Titolo 2 dedicato a spazi

ed aree pubbliche, l'articolo 5 specifica che "deve essere consentita la libera fruibilità degli spazi pubblici". Una affermazione importante vista la sempre maggiore richiesta di utilizzo di tali spazi che l'amministrazione registra.

Un sistema di sanzioni su quattro livelli

Un'altra delle novità del Regolamento di polizia urbana è relativa al sistema di sanzioni che sono specificate nei diversi articoli con riferimento alle singole situazioni (a differenza di prima quando le sanzioni erano definite da norme e criteri generali).

Da un punto di vista economico le sanzioni sono di 4 livelli: la più bassa con multe tra i 13 ed i 78 euro, che prevede l'estinzione immediata con un pagamento in misura ridotta di 26 euro; il secondo livello va da 25 a 150 euro, con estinzione e pagamento ridotto a 50 euro; il terzo livello da 50 a 300 euro, con pagamento ridotto a 100 euro; il quarto livello con sanzioni da 77 a 462 euro e pagamento ridotto a 154 euro.

Da segnalare che per ogni situazione è anche indicata la sanzione accessoria, assai importante per consentire ad esempio alla polizia municipale che interviene di poter immediatamente risolvere il problema. La sanzione accessoria quasi sempre consiste nella rimessa in pristino o nella cessazione del comportamento.



PETARDI PROIBITI

Iniziano poi i casi specifici. All'articolo 8, dedicato agli atti vietati su suolo pubblico, è specificato come il divieto comprenda oltre a giochi che possano creare disturbo alla viabilità, danno o molestia a persone o animali, anche "l'utilizzo di bombolette spray, inchiostro simpatico, farina e simili nonché lo scoppio di petardi".

È inoltre proibito "bivaccare o abbandonare rifiuti o sdraiarsi nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi o sotto i portici".

Il Regolamento ribadisce l'obbligo di effettuare la manutenzione dei marciapiedi (nonché la loro pulizia in caso di nevicata) a carico dei frontisti (da questo obbligo sono esclusi i marciapiedi di proprietà pubblica). Ai proprietari tocca anche "il provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle facciate, delle serrande e degli infissi". Questo per avere uno strumento in caso di edifici fatiscenti e abbandonati a se stessi.

Con gli articoli 24 e 26, viene di-



sciplinato l'utilizzo degli strumenti musicali, che, salvo esplicita autorizzazione in deroga, non possono essere usati dalle ore 24,00 alle ore 07,00, come pure non possono essere lasciati al di fuori dei locali di ritrovo biliardini, flipper, videogames e simili, negli stessi orari.

LAVORI RUMOROSI

L'articolo 25 norma invece le attività e le lavorazioni rumorose in genere che possono essere svolte solo in precise fasce ora-

rie dei giorni feriali (salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal Comune): dalle ore 07,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 20,00.

Un altro tema estremamente sentito e che crea frequenti problemi in città è quello dei dispositivi antifurto e degli allarmi. Nell'articolo 27 si tenta una prima, articolata, disciplina della materia indicando diversi obblighi: la taratura per un corretto funzionamento dell'impianto, la esposizione all'esterno di

edifici aventi una destinazione d'uso diversa dalla privata dimora (es. officine e fabbriche) di una targhetta identificatrice di coloro i quali possono disattivare l'impianto in caso di mal funzionamento. Il nuovo Regolamento stabilisce poi la possibilità di trainare presso idoneo luogo di custodia i veicoli il cui sistema di allarme è malfunzionante (cioè suonando crea disturbo).

CANI AL GUINZAGLIO

Altro articolo di grande interesse per i cittadini è il numero 33 nel quale, oltre a ribadire l'obbligo del guinzaglio per condurre i cani si introduce la necessità della museruola nel caso in cui siano definiti "animali morsicatori" su segnalazione del servizio veterinario dell'Asl.

Nel titolo relativo alla Polizia annonaria, l'articolo 36 specifica che negli esercizi di vicinato abilitati alla vendita di prodotti alimentari (ad esempio alcune pizzerie da asporto) è consentito il consumo sul posto degli stessi a condizione che non si effettui il servizio di somministrazione e che non vi siano attrezzature ad esso direttamente finalizzate (ad esempio piatti e bicchieri monouso).

Con l'articolo 42 ai pubblici esercizi si vieta la vendita per asporto delle bottiglie in vetro. Altro tema assai sentito è quello affrontato nell'articolo 46 col quale, non essendo più prevista quale fattispecie di reato l'accattongaggio, si è stabilito di vietare la raccolta di questue ed elemosine quando ciò crea disturbo ai passanti, ovverosia vengono adottati dai trasgressori comportamenti di insistenza e talvolta di prevaricazione nei confronti dei frequentatori della zona.

Infine l'articolo 47 regola l'attività degli "artisti di strada", in quanto l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico è richiesta solo in presenza di un esercizio che comporti la sottrazione dello spazio all'uso pubblico.

Ampio consenso dal consiglio comunale

Sul nuovo regolamento di polizia urbana il consiglio comunale si è espresso favorevolmente a larga maggioranza. Sulla base della illustrazione da parte dell'assessore Gallerani nel dibattito sono intervenuti numerosi consiglieri. **Ercole Toni** (Ds) ha apprezzato il lungo iter partecipativo che ha accompagnato la stesura finale del regolamento. "Anche se, ha poi concluso Toni, avrei voluto vedere normati con più forza un paio di problemi come la cancellazione dai muri di tutte le scritte offensive o, ancora, la necessità di garantire ai pedoni la totale e continuata fruibilità dei marciapiedi". Più che positivo il parere di **Vittorio Corsini** (Ccd) per il quale con il concorso di tutti i gruppi si è potuto dar vita ad un regolamento che oltre a dettare norme precise accresce e sollecita un nuovo senso civico della collettività. Anche **Leonarda Leonardi** (Ds) ha apprezzato la ricerca compiuta dalla commissione per un regolamento più che repressivo, fortemente alla ricerca di comportamenti responsabili da parte dei cittadini. Per **Ubaldo Fraulini** (Ds) due in particolare sono le attenzioni che il regolamento introduce: la cultura del decoro e la tutela anche in questo ambito normativo minore dei più deboli. Infine **Paolo Casolari** (An), pur riconoscendo l'indubbia azione di rinnovamento compiuta con il nuovo regolamento, ha motivato l'astensione del suo gruppo come "necessario atto di attesa" in vista delle prime esperienze applicative da verificare sul campo.



Ercole Toni (Ds)



Paolo Casolari (An)



Fotografia, cultura antica in polaroid

Resta aperta fino al 21 aprile nella Sala piccola di Palazzo Santa Margherita la mostra personale del fotografo reggiano Bruno Cattani, organizzata dalla Galleria Civica di Modena nell'ambito del ciclo "Profili", dedicato a figure significative che operano in ambito locale e nazionale nel campo del disegno o della fotografia. La mostra è composta di una trentina di polaroid, tutte inedite, scattate nell'ultimo lustro da Cattani e dedicate ai volti e ai corpi del passato, in una originale reinterpretazione della vita silente dei musei archeologici. Cattani si misura da anni con la fotografia realizzata all'interno dei musei e dei luoghi caratteristici della cultura antica.

La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso gratuito.

Iprodotti di uno dei più noti marchi del design internazionale visti dall'obiettivo di alcuni dei maggiori fotografi italiani del dopoguerra fanno compagnia al celebre spremiagrumi di Philip Starck, agli oggetti in plastica di Stefano Giovannoni e ad alcuni prototipi mai entrati in produzione, disposti su piedistalli disegnati da Enzo Mari.

È dedicata all'immagine dei prodotti Alessi la mostra *Fotografia e design*, aperta nella Sala Grande di Palazzo Margherita dal 17 marzo al 5 maggio per iniziativa della Galleria civica e a cura di Claudia Zanfi (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ingresso 3 euro, gratuito per chi ha meno di 18 e più di 60 anni).

Attraverso cinquanta immagini di grande formato di autori come Aldo Ballo, Oliviero Toscani e Studio Azzurro si possono rivedere sotto una nuova luce oggetti e forme divenuti parte del nostro panorama quotidiano. La lettura inedita è data dall'opera fotografica dei grandi maestri del settore.

La mostra si suddivide in varie sezioni: gli *Still life* di Attilio Del Comune, Mauro Masera, Luciano Soave, Stefan Kirchner e Marirosa Toscani Ballo; il *Paesaggio domestico* di Santi Caleca; i *Dettagli* di Carlo Paggiarino per le riedizioni di oggetti della Bauhaus dal 1920; l'*Oggetto interpretato*, con fotografie di Studio Azzurro, Santi Caleca, Carlo Paggiarino,

LA CUCINA DEGLI ARTISTI

Con foto e oggetti una mostra ricostruisce a Palazzo Santa Margherita l'immagine dei prodotti Alessi, uno dei marchi più noti del design



A sinistra: "Tea & Coffee Piazza Caffettiera espresso" (design Alessandro Mendini per Alessi) fotografato da Aldo Ballo nel 1983. Sopra: "Servizi per bar" (design E. Sottsass) in una foto di Oliviero Toscani (1985).

Ommaggio a Peter Phillips maestro della Pop Art



Si inaugura domenica 24 marzo alla Palazzina dei Giardini di Modena la prima grande antologica italiana di Peter Phillips, uno dei maestri indiscussi della Pop Art inglese. La mostra, organizzata dalla Galleria Civica e curata da Walter Guadagnini, si compone di 25 opere che seguono il percorso di Phillips dal 1960 a oggi. Le opere provengono dallo studio dell'artista, da alcuni grandi musei come la Fondazione Gulbenkian di Lisbona e da grandi collezioni private di tutto il mondo.

La mostra resterà aperta fino al 2 giugno (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ingresso 3 euro, gratuito per chi ha meno di 18 e più di 60).

Nella foto: Peter Phillips, *Nivulm (Stormy Day)*, 2000-01



Lo spremiagrumi Juicy Salif (design Philip Starck per Alessi) fotografato da Aldo Ballo nel 1991

QUANDO MODENA PERSE LE MURA

Un volume racconta le trasformazioni avvenute tra Otto e Novecento. Così la città scopri luce elettrica, telefono, tram e cinematografo

Domenico D'Erasmus, Oliviero Toscani, Stefan Kirchner; i *Reportage onirici* di Giacomo Giannini; la *Pubblicità* attraverso le immagini di Giovanni Gastel, Mario Zappalà, Jean Baptiste Mondino, Raffaello Bra; i *Ritratti dei designer* (da Aldo Rossi a Enzo Mari) firmati da Gianni Berengo Gardin e di Giuseppe Pino.

Completa la mostra un breve ma significativo omaggio ad Aldo Ballo, uno dei grandi maestri della fotografia di design, tra i primi, alla metà degli anni Cinquanta, ad aver dato vita con la moglie Marirosa ad uno studio professionale dove si sono formati fotografi e autori tra cui Oliviero Toscani.

Il percorso espositivo prevede una ricca selezione di fotografie di grande formato, accompagnate da altre di formato minore; alle immagini si affiancano oggetti scelti tra le icone più rappresentative dell'immagine Alessi: dallo spremiagrumi di Philip Starck agli oggetti in plastica di Stefano Giovannoni passando per alcuni prototipi. Il catalogo della mostra, pubblicato in italiano e inglese da Silvana Editoriale, propone un'introduzione di Walter Guadagnini, la presentazione della mostra redatta dalla curatrice, una breve intervista ad Alberto Alessi, saggi di Giovanni Gastel e Andrea Branzi e note che introducono le sezioni, redatte da Francesca Appiani, direttrice del Museo Alessi.

Accompagnano i testi le riproduzioni delle opere in mostra e schede bio-bibliografiche sui fotografi.

Chiusa per secoli dentro il "guscio" delle mura, Modena inizia, attorno alla metà dell'Ottocento, ad espandersi all'esterno. Cinte e porte vengono abbattute tra gli ultimi vent'anni del secolo – il primo colpo di piccone è del 1882 – e i primi venti del successivo.

Scompare la vecchia città ducale, interi isolati vengono demoliti nel cuore del centro storico, nascono piazza Mazzini e piazza XX Settembre, si crea il "parco" tra largo Garibaldi e il Baluardo di san Pietro. In questo modo si dà lavoro ai molti disoccupati, ci si apre con entusiasmo "all'aria e alla luce", si asseconda la voglia di allargarsi e di trovare nuove aree fabbricabili. Nei viali eleganti della città si impone lo stile Liberty, che fa ampio uso di forme ispirate al mondo vegetale.

Le principali trasformazioni avvenute a Modena tra la fine dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale vengono ricostruite dal libro *La città esce dalle mura*, pubblicato dall'assessorato all'Istruzione del Comune e destinato principalmente a insegnanti e studenti. In 63 pagine arricchite da oltre 120 immagini – soprattutto vecchie fotografie e disegni – Patrizia Curti e Antonella Battilani ripercorrono, con taglio storico-urbanistico, i mutamenti che hanno interessato la città a cavallo dei due secoli (informazioni al numero 059 230430).

"Ci sembra importante – spiega l'assessore all'Istruzione Morena Manfredini – far comprendere ai giovani la città del XX secolo, quella in cui sono nati loro stessi, quella in cui sono vissuti i loro genitori, i loro nonni e bisnonni. E ciò vale ancor più per



Barriera e Largo Garibaldi, 1903

i ragazzini provenienti da realtà lontanissime, sempre più numerosi nelle nostre scuole, per i quali è importante conoscere e capire la città in cui oggi vivono". Proprio ai tempi dei loro bisnonni, la zona a nord della città si stava caratterizzando come area industriale e quelle a sud, est e ovest come aree di insediamenti residenziali. Ai primi del Novecento nascono le prime case popolari. I bassi affitti dovrebbero invogliare le classi sociali meno abbienti ad abbandonare gli isolati del centro città, che in tal modo potrebbero essere rasi al suolo e risanati. In generale, la qualità delle abitazioni è tanto maggiore quanto più si è vicini al centro. La media e alta borghesia si sistema in villette con giardino in viale Moreali e, dopo l'atterramento delle mura ovest, in viale Vittorio Veneto. I tempi stanno cambiando. Nel 1884 fa la sua comparsa in via dello Zono la prima centrale telefonica e nel 1896 avviene al Teatro Storchi la prima proiezione cinematografica, seguita,

dieci anni dopo, dall'inaugurazione in via Campanella della prima sala cinematografica della città. Nel 1904 si stendono i fili elettrici della prima rete cittadina. Sotto il portico del Collegio e in via Farini fanno la loro comparsa le vetrine illuminate dalla luce elettrica, che prende il posto dell'illuminazione a gas, introdotta mezzo secolo prima. Negli anni 1910-15 il Comune dota le principali vie della città di luminosissime lampade e, con il tempo, l'elettricità si diffonde anche nelle abitazioni.

Nei primi decenni del '900 vengono incassati anche i numerosi canali di Modena, ad eccezione del Naviglio, coperto nel 1979. Si amplia inoltre l'edificio della stazione ferroviaria, iniziata nel 1858, e nel 1912 si inaugura la prima linea di tram elettrico con cui si arriva su rotaia fino al cuore della città e, dopo l'abbattimento delle porte, anche in periferia e nelle frazioni. In quell'anno gli abbonati alla rete telefonica urbana di Modena sono 381.

Biblioteche, si accede on line a 800 cataloghi

Accedere ai cataloghi delle oltre 800 biblioteche italiane che aderiscono al Progetto bibliotecario nazionale e cercare i titoli dei volumi con una schermata di interrogazione più "amichevole" e quindi di più facile lettura. Queste operazioni sono ora possibili anche da Modena, dopo che il Servizio biblioteche del Comune ha completato il trasferimento dei dati bibliografici modenesi (Sebina) nel catalogo nazionale (Sbn). Con 27 mila iscritti e 280 mila prestiti l'anno, il Servizio riunisce 4 biblioteche di carattere generale (Delfini, Crocetta, Rotonda, Villaggio Giardino), tre specializzate (Muratori, Poletti, Scienze dell'educazione) e cinque punti di lettura (Cognento, Modena est, San Damaso, Quattro ville e, dalla primavera, Madonnina).

NOVANT'ANNI IN GIALLOBLU

*Nell'aprile 1912 nasce il Modena football club. Celebrano l'anniversario diverse iniziative
In programma due mostre di fotografie, cartoline, distintivi e gagliardetti e un album di figurine*

Il 15 aprile 1912 il giornale *Il Panaro* pubblica un articolo che invita "i giocatori di foot-ball" a partecipare ad un incontro per sancire la nascita del Modena Calcio. A 90 anni di distanza da quel giorno, e in una delle migliori stagioni della storia della squadra canarina, le Raccolte Panini, il Caffè Concerto, il Comune e il Modena Calcio festeggiano l'anniversario con due mostre fotografiche, un album di figurine, una rassegna di film e la presentazione di libri (informazioni al sito www.rfmpanini.it).

La prima esposizione, aperta dal 16 marzo al 10 maggio nella sede delle Raccolte fotografiche modenesi Giuseppe Panini, in via Giardini, si intitola *Ferruccio Testi, fotografo gialloblu* e presenta, a cura di Paolo Battaglia, una selezione di 60 immagini tratte dall'archivio del primo fotografo ufficiale del Modena. Gli scatti documentano il periodo tra la fondazione della squadra e la fine degli anni Trenta.

Dal 16 marzo al 5 aprile il Caffè Concerto di piazza Grande ospita invece la mostra *90 anni di Modena Calcio nella collezione di Alessandro Simonini*. Si tratta di una scelta di documenti, fotografie, ricordi e memorabilia tratti dalla più ampia raccolta di questo genere: oltre a fotografie e cartoline, sono esposti distintivi, gagliardetti, maglie e attrezzature di gioco.

Le due esposizioni sono accompagnate da una rassegna di film,



Giuseppe Carnazzi, uno dei primi giocatori del Modena



da presentazioni di libri e da un album di figurine che celebra i primi 90 anni di storia della squadra canarina. I visitatori delle due mostre potranno completare la collezione acquistando l'album e le 60 figurine che lo compongono nella sede delle Raccolte fotografiche Modenesi Giuseppe Panini e al Caffè Concerto.

Sopra: lo spogliatoio del Modena negli anni Venti e, accanto, il marchio ufficiale delle celebrazioni del novantesimo. A sinistra la prima formazione canarina nel 1912

UN "BRAGLIA" BELLO E POSSIBILE

Per favorire la visibilità già sostituite con vetrate alcune cancellate dello stadio cittadino
Ma sognando la promozione in A del Modena la giunta ha pronto un intervento organico di ampliamento

Giovani e lotta al doping

Capire gli stili di vita del mondo sportivo giovanile, con particolare riguardo all'utilizzo di sostanze dopanti, è quanto si prefigge il progetto "Il tallone d'Achille - come partecipare senza farsi male" realizzato dal Settore Medicina Sportiva ed Educazione Motoria dell'Azienda USL e dagli assessorati allo sport del Comune di Modena e della Provincia. Lo scopo è fotografare la situazione e realizzare una serie di interventi informativi ed educativi rivolti al mondo della scuola e dello sport, con particolare riguardo al settore giovanile. Il progetto si compone di due parti: l'analisi di un questionario rivolto agli adolescenti nella scuola e nelle società sportive, la seconda da una serie di presenze tese ad informare ed educare sul territorio provinciale da realizzarsi attraverso momenti d'incontro scolastici ed extrascolastici.

È decisamente migliorata la visuale del campo di gioco per chi occupa le prime file del settore rettilineo scoperto ed il settore tribuna dello stadio Braglia. Tutto ciò grazie alla sostituzione della cancellata metallica e l'installazione di pannelli in vetro più bassi. Il battesimo per questa nuova recinzione, decisa dall'Amministrazione comunale con una variazione al bilancio, è coinciso con un avvenimento importante tanto da richiamare le telecamere della Rai: la partita della Passione che ha richiamato sugli spalti vip del mondo sportivo e dello spettacolo un pubblico numerosissimo, festante e caloroso. Ma il glorioso Braglia in questo periodo è sotto la lente d'ingrandimento per questioni di altra levatura: se il Modena calcio, come tutti sperano, farà il grande balzo nella massima serie, dovrà essere ridisegnato: la sua attuale capienza non è ritenuta sufficiente dalla federazione calcio. E questo ha aperto una tribuna di discussione. "Ogni giorno si aggiungono nuove idee - sottolinea l'assessore Raffaele Candini Assessore allo Sport - ma un'amministrazione come la nostra, oltre a decidere se le tribune devono essere alte o basse, vicine o lon-



Le nuove vetrate dello stadio Braglia

tane, deve preoccuparsi di costruire un'operazione sostenibile ed equilibrata tra esigenze finanziarie, sportive, amministrative, giuridiche ed architettoniche. In mancanza di una legge nazionale, prosegue l'Assessore, e di un relativo fondo contributi che permetta alle amministrazioni locali e alle società di intervenire sugli impianti, non esiste una ricetta magica.

Su questa strada siamo impegnati a lavorare assieme alla società del Modena calcio con spirito di grande collaborazione, anche al di là di qualche incom-

preensione che c'è stata. Certo occorre tener conto del parere della Sovrintendenza che vincola l'attuale struttura del Braglia e rende impossibile pensare di realizzare in quella sede un nuovo stadio all'inglese. Abbiamo, già dal novembre scorso, presentato alla società un progetto organico di ristrutturazione dell'impianto sul quale, con spirito di collaborazione, intendiamo lavorare per garantire ai tifosi modenesi un intervento tempestivo ed equilibrato tra qualità, costi ed efficacia del risultato dell'adeguamento".

Sport, tanti clic sul sito

In soli quattro mesi di vita, è stato infatti attivato nel novembre dello scorso anno, il sito Internet dell'Assessorato allo Sport del comune, è stato visitato da oltre 63 mila visitatori (per la precisione 63.798). 38 mila sono state le visite al termine del 2001. Ottimo il trend di questo inizio d'anno: in gennaio sono stati 15125 coloro i quali hanno "voltato" le pagine sportive e 10151 i visitatori del mese di febbraio.

L'europa under 15 va a canestro

Dal 29 marzo al primo aprile Modena ospiterà la decima edizione del Torneo Internazionale di basket SCE, azienda modenese leader nell'elettronica per automazioni. Sui campi di Modena e Cavezzo, (la finale si giocherà al Palanderlini) si ritroveranno le rappresentative "Under 15" di Italia, Jugoslavia, Spagna, Turchia, Croazia, Slovenia, Polonia e Gran Bretagna.



Isabella Bertolini (Fi)

“Cio' che ci differenzia è la lettura del principio della legalità. La lotta alla clandestinità è per noi la prima condizione per affermare la legalità. Sulla nuova struttura vedo un problema di unitarietà del centro sinistra anche se devo riconoscere al sindaco di aver tenuto una posizione coerente”



Alvaro Colombo
Assessore alla casa

“Nella proposta di legge 'Bossi Fini' c'è solo tanta repressione. Si riduce il tema dell'immigrazione ad un solo problema di ordine pubblico. In questo quadro cambia radicalmente anche la funzione dei centri, indipendentemente dalle stesse volontà locali. Riapriamo il confronto in città per una soluzione alternativa.”

CENTRO DI PERMANENZA, NUOVO SI'

Approvato un documento della maggioranza che riconferma le finalità originarie del progetto
Non passa la proposta di Rc di trasformare la struttura in un centro di accoglienza

Le ragioni e le finalità originarie del Centro di permanenza temporanea per clandestini sono ancora valide, anche se il disegno di legge Bossi-Fini, se approvato, cambierebbe radicalmente il contesto rispetto alla legge Turco Napolitano. Lo ha ribadito nei giorni scorsi il Consiglio comunale chiamato a rispondere ad una richiesta di Rc, condivisa anche dall'assessore alle politiche abitative, Alvaro Colombo per una immediata sospensione dei lavori in corso con trasformazione del manufatto in struttura di accoglienza. Con un documento sottoscritto dai tre capigruppo, Giorgio Pighi dei Ds, Gian Domenico Glorioso dei Democratici e Antonio Maienza dell'Udeur, la maggioranza ha, dunque chiuso la porta alla proposta di Rc anche se tre consiglieri del gruppo Ds - Mauro Levratti, Greta Barbolini e Leonarda Leonardi - hanno voluto differenziare la loro posizione con un voto di astensione. Siamo preoccupati - hanno detto - dell'uso futuro del centro che il disegno di legge "Bossi-Fini" relega a semplice strumento di detenzione". Un documento fortemente criticato dal Centro Destra e da Modena a Colori, che hanno respinto le accuse mosse dalla maggioranza alla proposta "Bossi Fini" considerata, soprattutto dai Ds, solamente repressiva. Deciso no anche dai due rappresentanti di Rc per i quali, sul futuro del centro, si è aperto un solco profondo tra il loro gruppo e la maggioranza. Pollice verso, invece, per l'Ordine del Giorno di Rc. A favore hanno votato solo i due consiglieri sottoscrittori con l'astensione di tre consiglieri dei Ds. Contrari tutti gli altri gruppi, dai Ds ai Democratici, all'Udeur, al Polo e a Modena a Colori.



Nulla da fare, infine, anche per un Ordine del giorno di Fi con il quale si esprimeva assenso senza riserve all'impianto tracciato dal disegno di legge Bossi Fini, il documento, votato anche da Modena a Colori, è stato respinto con i voti contrari di tutta la maggioranza e di Rifondazione. Nel lungo dibattito, sono inter-

venuti i consiglieri Beatrice Cocchi, Giovanna Zanolini, Leonarda Leonardi, Ercole Toni, Antonino Marino, Greta Barbolini, Mauro Levratti, Giorgio Pighi, Massimo Mezzetti del gruppo Ds; Achille Caropreso, Giorgio Barbolini e Isabella Bertolini di Fi; Francesco Frieri e Marta Andreoli di Rc.; Andrea Galli, Paolo Casolari e Gianpaolo Ver-

na del Gruppo An; Vittorio Corsini (Ccd); Davide Torrini (Modena a Colori); Giandomenico Glorioso (I Democratici); Edmund Agbetteor e Okumiga Olumide Surain, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Consulta degli Immigrati; gli assessori Alvaro Colombo e Alberto Caldana; il sindaco, Giuliano Barbolini.

L'articolo 18 è da difendere

Anche il Consiglio comunale è per la difesa dell'Articolo 18 schierandosi con i lavoratori impegnati in questi giorni nella salvaguardia dei loro diritti minacciati dalle proposte del Governo in materia di licenziamenti individuali. Il pronunciamento è contenuto in una mozione approvata a maggioranza al termine di un lungo dibattito che ha visto maggioranza e opposizione di Centro destra su sponde opposte, lontane nelle analisi come sulle ipotesi di intervento in materia di mercato del lavoro. Il documento, illustrato in aula dal consigliere Massimo Mezzetti dei Ds che con i colleghi di gruppo Fausto Cigni e Antonino Marino aveva sottoscritto la proposta, è stato votato dai gruppi Ds, Democratici, Udeur e Rc con il voto contrario di An e Fi. "L'attacco condotto all'articolo 18 dal Governo Berlusconi, aveva detto Massimo Mezzetti, tende a mettere in discussione una delle architravi



Giorgio Barbolini (Fi)



Fausto Cigni (Ds)

del nostro diritto del lavoro e delle moderne relazioni industriali. Particolarmente critici gli interventi di Francesco Signorile, Giorgio Barbolini e Achille Caropreso di Fi per i quali la mozione propone un mondo del lavoro fermo agli anni sessanta. Di ben altro avviso Fausto Cigni e Giorgio Pighi (Ds) che hanno ribadito il valore inalienabile della dignità affermata per i lavoratori dall'articolo 18. Anche per Francesco Frieri, (Rc), siamo di fronte ad un primo giro di vite del centro destra verso ristrutturazioni delle garanzie ancora più estreme. Probabilmente la comune ipotesi di riforma "Berlusconi - Blair", ha detto Gianpaolo Verna, (An) vi ha messo in seria difficoltà. Come sinistra italiana avete dimostrato di non sapere andare oltre i modelli degli anni sessanta. Per Antonio Maienza (Udeur) la centralità dell'uomo sul capitale è un dato che non ha prezzo.

QUOTE IN COMMISSIONE

Approvata a larga maggioranza dal Consiglio la modifica al regolamento
La rappresentanza di ciascun genere non può essere inferiore al 40%

Almeno il 40% dei posti previsti per i componenti la commissione edilizia dovrà essere riservato a professioniste donne. Lo ha stabilito il Consiglio comunale che ieri, lunedì 4 febbraio, ha approvato a larga maggioranza, su proposta dell'assessore all'urbanistica, Palma Costi, una modifica al regolamento istitutivo della Commissione con la quale si introduce l'obbligo della quota di rappresentanza di ciascun genere. Più esattamente, si legge nel nuovo regolamento, "è fatto obbligo che dei componenti la commissione edilizia scelti dalla Giunta su terne proposte dagli ordini e colleghi professionali tra esperti qualificati in materie specifiche, la rappresentanza di ciascun genere, maschile e femminile, non possa essere inferiore al 40%". Di fatto, aveva sottolineato l'assessore Palma Costi illustrando la delibera, il riconosciuto diritto di accesso a donne e uomini, non ha mai trovato concretizzazione nella sua dimensione al femminile. Anche in forza della direttiva del Consiglio dei Ministri del marzo '97 la Giunta ha ritenuto opportuno promuovere una concreta azione volta alla valorizzazione di competenze ed esperienze delle donne, nell'ambito di un importante organo consultivo del Comune quale è la Commissione edilizia, anche nell'intento di ottenere una reale applicazione dei principi delle pari opportunità in una sede istituzionale nella quale perdura, come in molti altri ambiti del resto, la marginalità femminile.

La proposta, approvata con i voti della maggioranza, di Rc e di Paolo Ballestrazzi (Modena e Colori) con l'astensione di An e dei consiglieri Ubaldo Fraulini



(Ds), Adolfo Morandi, Olga Vecchi e Achille Caropreso di Fi, e il voto contrario di Vittorio Corsini (Ccd) e Francesco Signorile (Fi), ha offerto l'occasione per un lungo ed articolato dibattito sui temi delle pari opportunità e delle differenze di generi. Molti i consensi alla proposta anche se l'introduzione della "quota" ha registrato qualche dubbio, e non solo tra i banchi delle

minoranze. Nemmeno noi donne amiamo la soluzione "quota" ha sottolineato Palma Costi in sede di replica. Certo, ragioniamo insieme e prima di tutto del diritto all'accesso ma non possiamo dimenticare che da solo l'accesso ha dimostrato di restare al palo garantendo una sola cosa certa: l'esclusione di tante donne professionalmente capaci.

Caffè concerto senza auto



Antonio Maienza (Udeur)

In attesa di soluzioni più organiche sarebbe importante, intanto, dotare la città di una adeguata segnaletica per i principali parcheggi periferici del centro storico.

Non credo, poi, sia possibile gestire nessun tipo di sistema a deroga. Deroga per chi, per quanti, per quali percorsi? Da condividere, invece, l'osservazione critica dell'interrogante sulla scarsa presenza di segnaletica direzionale.

Più che di politiche si deve parlare di spazi fisici. Il nostro centro storico non ce la fa a sopportare carichi di traffico aggiuntivi a quello dei residenti. Lo ha ribadito l'assessore alla viabilità, Nerino Gallerani rispondendo ad una interrogazione del consigliere Antonio Maienza con la quale si chiedeva alla Giunta di valutare la possibilità, dopo l'apertura del Caffè concerto di Piazza Grande, di sperimentare deroghe limitate per l'accesso delle auto in centro storico nelle ore serali. Ogni ipotesi di apertura del centro, ha detto Gallerani, va valutata partendo prima di tutto dalle caratteristiche costruttive delle sue vie, delle sue piazze, gran parte delle quali tanto strette da rendere oggettivamente difficile lo stesso smaltimento di molti inquinanti gassosi.

Centro donna via alla convenzione

Via libera del Consiglio al rinnovo triennale della convenzione tra il Comune di Modena e l'Associazione culturale "Centro Documentazione Donna" per la ricerca e la documentazione sui temi della differenza di genere e delle pari opportunità tra uomo e donna. La delibera, approvata con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e Rc, con l'astensione di Modena a Colori e Ccd e il voto contrario di An e Fi, prevede un contributo di 55 milioni a sostegno delle attività del Centro ed in particolare, come ha ricordato l'assessore alla cultura, Gianni Cottafavi illustrando la delibera, delle iniziative per lo sviluppo, il potenziamento, e la fruizione pubblica dell'archivio delle Associazioni femminili, della biblioteca ed emeoteca specializzate sui temi della storia delle donne e di genere.

Intervenendo nel dibattito Greta Barbolini (Ds) ha sottolineato che nella convenzione è stato realizzato un felice incontro tra un'Associazione locale e il Comune: un percorso naturale, congiunto, sul fronte della costruzione della parità sostanziale tra i generi. Astensione positiva per Vittorio Corsini (Ccd) che ha apprezzato l'impegno del Centro sul fronte delle pari opportunità, anche se va detto che servono ulteriori svolte sul fronte del pluralismo delle ricerche storiche. Molto critico l'intervento di Olga Vecchi (Fi). E' un centro politicamente chiuso e di parte. Ma quale chiusura ideologica ha detto Giovanna Zanolini (Ds): il Centro è sempre più luogo di sintesi del pensiero delle donne e per questo sempre più attento al pluralismo.



Marta Andreoli (Rc)

Dal Centro documentazione donna sono venute importanti testimonianze di impegno, rigore e qualità sul fronte della ricerca sulla condizione delle donne. Mi auguro che il contributo del Comune non condizioni l'autonomia fin qui affermata



Achille Caropreso (Fi)

Apprezzo la qualità del lavoro svolto dal centro documentazione donna soprattutto sul fronte della ricerca storica. Non posso, però, non criticare l'ancora forte cordone ombelicale che lega il Centro alla Giunta e alle sue politiche.



Finanziamenti pubblici

Circa l'82% degli alloggi realizzati o programmati ad oggi nel piano Peep sono assistiti da contributo pubblico. Complessivamente, fino ad ora, sono stati messi a disposizione 122,3 miliardi

PEEP, PROGRAMMI A TRE ZERI

Oltre 2000 alloggi da avviare a realizzazione nel prossimo piano triennale del Comune
Dei 1525 appartamenti già ultimati, ben 454 sono stati destinati a contratti d'affitto

Oltre duemila alloggi da avviare nel prossimo triennio. Per il piano Peep del Comune di Modena è tempo, dunque, di nuovi accantieramenti per un intervento fra i più significativi degli ultimi anni. Più esattamente gli alloggi che si andranno ad aggiungere ai 1.525 già realizzati o in corso di completamento, sono 2.168. Saranno in gran parte compresi nei comparti di prossima attuazione ed affidati a procedure più snelle. Gli interventi di più imminente avvio, nei comparti Peep La Spezia, Cognito, Galilei 2° stralcio. Significativo il dato degli alloggi in affitto. Sommando gli appartamenti in locazione permanente, a termine e con futura vendita si raggiunge quota 454 a cui si aggiungeranno i 595 previsti tra gli interventi di prossima attuazione.

In gran parte già sottoscritti, in questi giorni hanno perso corpo anche i primi accordi di pianificazione. Sono sei e permetteranno l'acquisizione a trattativa bonaria, in luogo dell'esproprio, delle aree Peep-con indubbi vantaggi sia per il Comune - procedure più semplici e tempi più brevi di realizzazione - che per il proprietario che potrà contare sul 30% (50% nelle frazioni) del suo terreno per un intervento privato.

Contributi canone sociale

Scade il prossimo 30 marzo il termine per la presentazione della richiesta del contributo sociale per l'integrazione dell'affitto. Le domande vengono compilate direttamente presso l'ufficio casa, nella sede distaccata in via Mar Tirreno nei giorni feriali, lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 17,30 e martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Requisiti indispensabile per potere presentare domanda è la condizione di reddito prevista dal bando, il possesso di un contratto regolarmente registrato e di avere la residenza nel Comune di Modena nonché nell'alloggio oggetto del contratto di locazione



Mini alloggi in "stile danese"

In via Anzio sorgeranno 24 appartamenti e una struttura per anziani

Ventiquattro mini alloggi senza barriere architettoniche e un centro diurno per anziani sorgeranno entro la fine del 2003 in via Anzio su un'area di oltre 2 mila metri quadrati. Il cantiere aprirà entro l'estate di quest'anno.

L'operazione, che richiede un investimento di 3 milioni 357 mila euro, permetterà di realizzare a Modena una struttura che consente di evitare il ricorso alle strutture protette e di favorire la permanenza in appartamento di anziani anche non autosufficienti, offrendo loro i servizi e il personale del centro diurno.

Il progetto è il risultato di un accordo tra il Comune, l'Agenzia casa Emilia Romagna e l'opera pia Casa di riposo firmato nell'aprile del 1999 dal sindaco Giuliano Barbolini, dal presi-



dente dell'Acer Werther Cigarini e dalla presidente della Casa di riposo Aude Pacchioni. L'opera pia ha venduto all'Acer 23 appartamenti in via Luosi e con il ricavato ha finanziato il progetto, Acer si occupa della realizzazione dell'intervento e

dell'acquisto di arredi e accessori, mentre il Comune concede l'area edificabile e gestisce i mini appartamenti (ognuno di 50 metri quadrati) e il centro diurno di 600 metri quadrati. I mini alloggi saranno assegnati dal Comune sulla base di una graduatoria che terrà conto della condizione sanitaria degli anziani e del loro reddito familiare.

"È un intervento molto innovativo - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Alberto Caldana - che prende come modello soprattutto le esperienze realizzate nel nord Europa, in particolare quelle della Danimarca. L'obiettivo è di individuare nuove forme di assistenza agli anziani non autosufficienti favorendo il più possibile la permanenza delle persone nelle loro abitazioni e nel loro contesto familiare".

ALLOGGI PEEP REALIZZATI

Alloggi in proprietà	1.071
Alloggi in locazione permanente	331
Alloggi un locazione a termine	81
Alloggi in locazione con futura vendita	42
Totale	1.525

ALLOGGI PEEP DI PROSSIMA ATTUAZIONE

Alloggi in proprietà - bando imprese	1.436
Alloggi in proprietà - bando cittadini	82
Interventi ACER (Già Iacp)	40
Interventi Comune di Modena	15
Alloggi in locazioni (Varie)	595
Totale	2.168



Anziani, per i soggiorni a Pinarella ecco dove iscriversi

Saranno aperte dal prossimo 2 aprile (e sino al giorno 19 dello stesso mese) le iscrizioni per partecipare ai soggiorni presso la casa di vacanza del Comune a Pinarella di Cervia, riservati ad anziani oltre i 60 anni. Chi intendesse iscriversi deve rivolgersi al Comitato anziani del quartiere di residenza (Centro storico via Sant' Eufemia 66, tel. 059-243402; San Lazzaro, via Spontini 4, tel. 059-367331; zona Crocetta via Canaletto 88, tel. 059-315724; zona San Faustino via Newton 150, tel. 059-332688; Sant' Agnese via Viterbo 82, tel. 059-372698; Buon Pastore via don Minzoni, tel. 059-390431; zona Madonna

via Barchetta 77, tel. 059-820204) o alle associazioni per disabili Anffas, Asham, Uildm (tel.059-441014). I soggiorni, della durata di 12 giorni per turno, vanno dal 25 maggio al 24 settembre e sono riservati a persone che alla data della partenza abbiano compiuto i 60 anni. La capienza della struttura di Pinarella è di 90 posti. I costi per i turni dal 25 maggio al 6 giugno e dal 12 al 24 settembre sono di 224,66 euro cadauno per le coppie e di 198,84 euro per i singoli. Per tutti gli altri turni la quota è di 250,48 euro cadauno per le coppie e di 224,66 euro per i singoli. I costi sono comprensivi di viaggio, pensione completa, bevande ai pasti, spiaggia riservata, attività d'animazione, assistenza sanitaria e assicurazione.



Spattini in Comune

Il sindaco di Modena Giuliano Barbolini ha ricevuto il pittore Claudio Spattini, reduce dal pieno successo ottenuto dalla sua mostra alla chiesa di San Paolo. Spattini, nato a Modena nel 1922 e trasferitosi a Parma negli anni '50, dove è diventato membro dell'Accademia d'arte, è stato allievo di Giorgio Morandi e Virgilio Guidi ed ha mantenuto nel corso della sua intensa vicenda artistica, uno stretto legame con altri pittori modenesi come Mario Venturini ed Enzo Trevisi. Il sindaco ha espresso all'artista, a nome della città, il più vivo apprezzamento per la qualità della sua opera ringraziando Spattini anche per il quadro donato all'amministrazione comunale.

TERZA ETÀ, C'E' UN BANDO

L'assessorato alle politiche sociali del Comune di Modena ha promosso un bando rivolto ad associazioni e gruppi di volontariato con contributi economici per progetti volti a favorire l'integrazione della popolazione anziana con problemi di emarginazione e inserimento nel contesto sociale. I progetti vanno presentati su apposito modulo entro venerdì 12 aprile, alle ore 12.30, presso la sede dei servizi sociali di via Galaverna 8 al quarto piano. Per informazioni sul bando ci si può rivolgere all'ufficio attività promozionali per la terza età, sempre in via Galaverna 8 (tel. 059-206735). Il modulo per la domanda può essere ritirato anche presso il servizio Informacità in piazza Grande e presso le circoscrizioni.

IL CORO SAT ALLO "STORCHI"

Col patrocinio del Comune di Modena e della Provincia si svolgerà, sabato 6 aprile alle ore 21 presso il teatro Storchi, il concerto del coro della Sat, la Società degli alpinisti tridentini. Il coro Sat, fondato nel 1926, si è esibito in oltre 1000 concerti in tutto il mondo, ha un repertorio di oltre 300 brani ed

è tra i più famosi complessi specializzati in musiche legate alla montagna. Il concerto modenese, organizzato dalla sezione locale del Club Alpino Italiano, è legato proprio al fatto che il 2002 è stato proclamato anno internazionale delle montagne. L'ingresso è libero.



CENTENARIE IN ACCADEMIA

Una delegazione delle Società Centenarie Modenesi, guidata dal presidente Ermanno Zanotti ed accompagnata dal Sindaco Giuliano Barbolini, è stata ricevuta dal Brigadiere Generale Massimo de Maggio, comandante dell'Accademia Militare. L'incontro è servito per presentare al primo ufficiale dell'istituto militare le attività e il ruolo che svolge il sodalizio. Le Società Centenarie Modenesi sono nate sei anni fa e la loro prima uscita fu proprio nell'Aula Magna dell'Accademia con l'organizzazione di un convegno sul ruolo delle società con più di un secolo di storia per migliorare la qualità della vita.

103 CANDELINE PER CLEMENTA

Sono 103 le candeline che venerdì 22 febbraio, Clementa Bonettini ha spento nella casa protetta Ramazzini, alla presenza del figlio, nipoti, pronipoti, degli altri anziani ospiti e del personale. L'ultracentenaria è ospite della casa protetta da oltre un anno: rimasta vedova molto giovane ha sempre lavorato la terra in un podere alla Fossalta.

I DIRITTI IN CD ROM

È stato presentato il CD Rom sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, realizzato dalla Rete italiana degli Info Point Europa, con il sostegno della Commissione Europea. Il CD Rom è rivolto alle scuole superiori e vuole fornire informazioni sulla carta dei diritti per l'attività didattica nelle ultime classi.

POMERIGGI AL TRUFFAUT

Il Comune di Modena, assieme all'Associazione circuito cinema promuove una rassegna di film rivolta agli anziani che si terrà il venerdì pomeriggio alle 15.30, presso la Sala Truffaut di via degli Adelfari 4. La prima proiezione, in

programma il 5 aprile, è del film "Una storia vera" di David Lynch. Seguirà il 12 aprile il film "Luna papa", il 3 maggio "Central do Brasil", il 10 maggio "Monsoon wedding". L'ingresso per ogni proiezione è di 2 euro e 60 centesimi. Il costo della tessera per la sala Truffaut è di 2 euro e 60. Per informazioni telefonare ad Associazione circuito cinema (059-236288) oppure all'Assessorato ai servizi sociali (059-206735).

PREMIO COME CITTÀ VERDE

L'impegno del Comune di Modena nel perseguire obiettivi di miglioramento e ampliamento del verde pubblico è stato riconosciuto nel corso della manifestazione "La Città per il verde" che si è svolta lo scorso 22 febbraio nell'ambito del MI-FIOR, il Salone Internazionale del Florovivaismo. Ai rappresentanti del Comune è stata infatti consegnata una targa ed una pergamena sulla quale è riportata la motivazione che ha indotto la giuria di esperti a segnalare Modena per la gestione del verde.

Al premio "la Città per il Verde" hanno partecipato, inviando la documentazione sulla propria attività, oltre 100 amministrazioni pubbliche.